

## Escursione da "Lik" 2019 – Pier, Tich, Flavio

### Pierangelo

Oggi, come ormai consuetudine di fine anno, nella vicinanza di Santo Stefano, io, Tich, Flavio e AntonioS siamo andati a trovare Lik, raggiungendolo da una "Nuova via", per noi novità assoluta, molto ma molto bella e interessante.

Il mio "programma" (vedasi post precedente) è stato cambiato in gran parte, in quanto, su mia proposta dell'ultima ora, siamo partiti e saliti da Erve (600mt), via "Magnodeno" e il sentiero "24", cioè quello "basso" che passa sotto le "Creste della giumenta".

Purtroppo, causa una nostra (mia) distrazione iniziale subito a Erve, dopo aver posteggiato e preso i panini nell'unico "Alimentari" già aperto prima delle 8, siamo saliti "mancando" la deviazione che portava diritto al Magnodeno e proseguendo quindi su un sentiero del tutto inedito, verso la val Somasca (risalendo in pratica la strada che porta a Erve ma sul versante opposto della valle) dove, finalmente, abbiamo poi trovato il primo cartello indicante "Magnodeno".

Abbiamo così salito e ridsceso due colli piuttosto impegnativi, prima il "Culmine" e poi il "Passo tre croci", sempre seguendo uno stupendo crinale che a sinistra ci mostrava Lecco, l'Adda e i vari laghetti e dall'altro la vallata di Erve.

Questo "allungamento" se da un lato è stato decisamente panoramico, dall'altro ci è costato circa 1 ora in più di escursione, in quanto, dopo esserci finalmente ricollegati al sentiero "giusto" proveniente da Erve, abbiamo raggiunto la vetta del Magnodeno (1250mt) dopo 2h30m, contro la 1h45m del "tempo CAI" sulla via corretta.

Dopo una salutare sosta (con aperitivo/prosecco) sul panoramico punto del bivacco sito alla croce del Magnodeno (da dove si domina Lecco e tutto il lago), siamo proseguiti verso le creste, imboccando però subito il sentiero 24, a destra, che porta al rifugio "Capanna Monza, invece di salire sulle medesime creste (con il sentiero 23), facendo così un tragitto più basso, a mezzacosta, comunque molto panoramico anch'esso e per niente "facile", come dicevano i cartelli.

Abbiamo così visto, per la prima volta, le creste da "sotto", imponenti e rocciose, nella loro intera bellezza e inquietudine.

Come detto, è stato un passaggio assolutamente bello e consigliabile, senza alcun pericolo ma comunque molto panoramico, con il fondo valle a picco a destra sotto di noi e le pareti rocciose, anch'esse a picco, a sinistra, sopra di noi.

Poco prima di arrivare al rifugio "Capanna Monza", abbiamo svoltato a sinistra, verso il "Passo del Fo'", su un tratto molto ripido e tecnico, che ci ha fatto sudare ma che ci ha permesso di sbucare proprio poco sotto lo spuntone roccioso della targa di Lik, ricongiungendosi nelle ultime decine di metri, con il sentiero classico, proveniente dal suddetto Passo.

Purtroppo stavolta il meteo non ci è stato del tutto favorevole perché, oltre a varie nuvole, non appena giunti da Lik ci siamo immersi in esse, in un paesaggio cioè molto più "milanese" che montano, ma che non ha di certo scalfito il momento, che è stato, come sempre, intenso e commovente, concluso dalle note della "nostra" canzone "Le ombre degli amici", che per qualche minuto è risuonata in un silenzio e in una commozione assolute.

La "nebbia" e la mancanza del sole hanno però abbassato di parecchio la temperatura e anche il nostro "pranzo" (panini), fatto sui tavoli della "Capanna Ghislandi" (per la prima volta aperta) al Passo del Fo' ci hanno letteralmente congelato.

Siamo così scesi di buon passo al rifugio "Capanna Monza", dove il nostro amico Angelo ci ha accolto con la consueta cordialità e dove il suo caffè e la sua grappa non ci hanno mai così ben riscaldato così bene come oggi.

Siamo poi scesi a Erve dal sentiero "San Carlo" (più agevole ma anche più lungo del mitico "Pra di ratt" della Monza-Resegone) e verso le 15.30 siamo arrivati alla macchina.

Considerando che alla mattina eravamo partiti da lì poco dopo le 8, al netto delle 4 soste (Magnodeno, Lik, Passo del Fo' e Capanna Monza), abbiamo camminato per circa 6 ore, percorrendo oltre 16km con 1100mt D+, insomma nemmeno una escursione poi così "facile" come doveva essere inizialmente, anche e soprattutto a causa dell'errore di percorso iniziale.

Ora che finalmente abbiamo ripercorso da sotto e da vicino le "Creste della giumenta", ci siamo dati appuntamento alla prossima primavera per ripercorrerle sul sentiero di cresta vero e proprio, quello che Lik ha fatto quel maledetto e tragico giorno di maggio 2016.

Ringrazio i miei compagni di escursione sia per la consueta bella compagnia che per la altrettanto consueta grande sensibilità dimostrata.

*postato da Pier il 28/12/2019 21:18*

### **Marco F.**

@Ciaspolata: Contento di presentare agli amici la Val di Scalve dov'ero già stato con Lik.

È piaciuta a tutti mio figlio compreso e sono compiaciuto.

Sono necessarie 2 ore di auto per raggiungere Schilpario ma ne vale davvero la pena di ammirare il Cimon della Bagozza dalla stupenda conca del Campelli.

Quanta bellezza abbiamo respirato oggi e quanto profitto ne abbiamo tratto.

Le foto che seguiranno ne daranno solo un'idea.

Se poi volete un rifugio vintage allora andate da Silvio al rifugio omonimo a 1600 mt e vi calerete nell'autentico clima alpino verace.

Grazie... un'altra meravigliosa giornata con voi.

*postato da Tich il 23/12/2019 22:09*

### **Flavio**

Sempre bello andare a salutare il nostro amico Lik.

*postato da Flavio il 29/12/2019 22:24*